Zeitschrift: Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic grischun

Herausgeber: Lehrpersonen Graubünden

Band: 70 (2008)

Heft: 2

Rubrik: Pagina Grigionitaliana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.12.2025

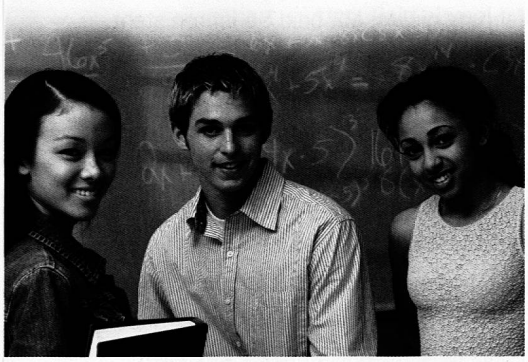
ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Quei bravi ragazzi...

GERRY MOTTIS

Giovani dediti all'alcol, alla violenza, alle droghe? Non solo, anzi...

Scriveva Aristotele sui giovani: «Quanto al carattere, i giovani sono inclini ai desideri, e pronti a fare tutto ciò a cui il desiderio li spinge. Fra i desideri di ordine fisico, cedono soprattutto all'attrazione amorosa, e sono incapaci di tenerla a freno; ma



sono volubili, e facili alla noia, in tutti i loro desideri, e si accendono enormemente, e subito si raffreddano: ogni atto di volontà è in loro acuto ma breve, come la fame e la sete in chi è infermo; e sono passionali e impulsivi e inclini all'ira. E sono preda delle loro passioni, perché per brama di protagonismo non sopportano d'essere poco considerati, ma fremono di rabbia se solo credono d'aver patito un'offesa. [...] E tutti i loro errori sono errori per eccesso, errori per troppo impeto [...] e credono di sapere tutto, e si intestardiscono (questa è la causa dei loro perenni eccessi), e se compiono ingiustizie lo fanno per tracotanza, non per malvagità. E [...] amano il riso, e perciò sono facili allo scherzo, perché lo scherzo è un'educata tracotanza.»

Credo sia indubitabile che se avessimo volontariamente omesso il nome dell'autore al quale appartiene la citazione, avremmo senz'altro dubitato di leggere ancora di un articolo di cronaca, di quotidianità, da parte di un giornalista attento, quanto mai sensazionalistico: i giovani si dedicano solo alla realizzazione dei loro desideri, i giovani cedono alla facile sessualità, i giovani si annoiano velocemente, i giovani sono impulsivi e violenti, i giovani soffrono di manie di protagonismo, i giovani sono vendicativi, i giovani agiscono sempre per eccesso (con l'alcol, con le droghe, con la violenza, negli amori), i giovani si sopravvalutano, i giovani adorano la presa in giro, la burla, lo scherzo, ma i giovani non sono malvagi...

Si ha un bel ribadire tutti questi aspetti sui giovani di questi tempi. La quotidianità sembra assurgere alla cronaca di un Bronx, dove giovani violenti e violentatori sbaragliano strade e locali, sotto i fumi dell'alcol e delle droghe. Alle nostre latitudini, un giornalismo sensazionalistico (a seguito purtroppo di casi di cronaca nera) sta purtroppo seminando nelle coscienze di tutti un'opinione tutt'altro che lusinghiera sui nostri giovani, pure sui ragazzi e sulle ragazze ancora in età scolastica. Eppure, non dobbiamo dimenticare che sempre di casi si tratta, a volte solamente isolati, a volte sporadici e parte di ambienti particolarmente predisposti, dove la concentrazione di queste problematiche appare elevata e dunque più propensa allo sfogo... Purtroppo, atti violenti di cronaca infangano anche il nome di tutta quella fascia (la maggior parte per la verità) di quelli stessi giovani che si distanziano con fermezza da alcol, droghe e violenze gratuite...

Come docenti ed educatori nelle scuole dei Grigioni, tutti noi siamo continuamente a contatto con giovani pur sempre volonterosi, attivi nell'ambito scolastico, ma persino al di fuori dell'obbligatorietà dei banchi, dei compiti e degli esami. Attivi e prosperi anche nelle attività musicali o sportive e in molti hobby quali il modellismo, le gite in montagna, il volontariato ecc. Non dobbiamo dimenticare che spesso la realtà filtrata dai media corrisponde poco alla realtà di tutti i giorni. Benché sia indubitabile un lento e inesorabile amplificarsi di una certa «cultura della violenza», a nostro avviso si dovrebbe dare maggiore risalto (e tutti noi sappiamo quanto sia necessario oggigiorno) alle sensazioni entusiaste che accompagnano tutti i giorni i ragazzi e le ragazze delle scuole dell'obbligo: abbracci e risa spensierate, gesti educati e saluti cordiali, accompagnate pure dalla volontà di capire e di impegnarsi in progetti interessanti (quali l'educazione alla salute, all'alimentazione, alla sessualità, alla pianificazione familiare, alla gestione finanziaria ecc.).

Se non sempre i risultati attesi da parte degli educatori o dei docenti sono soddisfacenti, potrebbe anche essere una semplice dimostrazione spontanea (e sappiamo tutti quanto i nostri giovani siano intuitivi e spontanei) di un sfiducia e di una certa noia che esprimono nei confronti di una società che nemmeno gli adulti riescono più a capire e a interpretare. Le fluttuazioni del mondo del mercato e del lavoro hanno intaccato la fiducia di tutti. Forse i nostri giovani a volte si comportano solo come vorremmo ma non possiamo comportarci noi, manifestando apertamente frustrazioni e diffidenza.

Per concludere ancora con una citazione, affidiamo oggi in questa sede a Rita Levi Montalcini un augurio o consiglio a tutti i giovani: «Dico ai giovani: non pensate a voi stessi, pensate agli altri. Pensate al futuro che vi aspetta, pensate a quello che potete fare, e non temete niente. Non temete le difficoltà: io ne ho passate molte, e le ho attraversate senza paura, con totale indifferenza alla mia persona.»

Contatto: gmottis@hotmail.com